Preghiera al Santo

MARCH 10, MONDAY
2025-03-10 05:05:16
Caro Sant'Antonio, ho passato una bellissima domenica ieri da te a Padova. La Santa Messa è stata illuminante, e fra Massimiliano, che finalmente ho conosciuto mi ha regalato la sua omelia che finalmente mi ha fatto cogliere appieno il senso del racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto. Lo scriverò nell'Ethical Journal of Research e lo manderò al più presto ai miei lettori, incluso info sant'antonio. Ti ringrazio per l'incontro con fra Massimiliano, spero ce ne saranno altri. In confessionale è stato assai buffo perchè c'erano prochi sacerdoti e molta gente, e mi sono resa conto di aver bisogno di confessarmi meno, ma con lo stesso confessore, che così mi conoscerà e non dovrò ripetermi per un po' di introduzione alle mie questue, se si tratta di confessioni regolari e di cammino spirituale. Sono stata anche a Santa Croce, da San Leopoldo nel pomeriggio dopo le 15. Ci sono riuscita. A pranzo ho mangiato una margherita "a prezzo politico" dai napoletani in piazza, ed ho conosciuto un cameriere, di Napoli, di buon cuore, ma che non entra mai in Basilica da te...mi ha detto che devono venirgli i pensieri...gli ho risposto che l'attore russo Stanislavskij, bravissimo e che aveva una sua scuola di teatro diceva che per sviluppare i pensieri bisognava cominciare a fare le azioni. E' stato dispiaciuto poi che me ne fossi andata via. Mi chiese se andassi in centro, e gli dissi no, in chiesa. C'è fame di Dio, secondo me...Poi in stazione fumando una sigaretta al posacenere pubblico ho incontrato un rumeno che frugava in cerca di un mozzicone, e gli ho offerto la sigaretta che vistami mi aveva chiesto. Abbiamo parlato un po'...mi ha detto "non si può guardare al passato, possiamo solo guardare avanti", gli ho augurato che arrivi un periodo di giustizia anche per lui. Vistoci lì a parlare si è avvicinato un altro signore, probabilmete senza fissa dimora, con occhi buoni ed i denti sani e sporchi (il buon Dio glieli conserva) che voleva interagire con il nostro duetto. Abbiamo cercato di parlare italiano, ma non parlava italiano, inglese nemmeno...francese sì, così ho riesumato il mio poco francese che è sepolto nel mio cassetto. Abbiamo scambiato qualche parola sorridendo, niente discorsi pesanti, e nemmeno mi hanno chiesto soldi, ne avevo pochi intasca e non avrei che lenito il dolore di un attimo, senza cambiare la loro situazione nè aver dato loro speranza. Ad un certo punto ho dovuto salutarli per andare a prendere il treno: Ho detto au revoir, lui mi ha detto buonasera, tutto felice. Il rumeno ha fatto finta di corrermi dietro e gli ho chiesto:" dove vai? ridendo?" mi ha risposto "vengo con te!"...ed io "ma non posso portarti a casa!" si è messo a ridere e mi ha lasciata andare. Santo, è stato un bell'incontro, e spero che ce ne saranno altri. Io vorrei dire " tutto quello che ho non risolverebbe i vostri problemi che per poco tempo...poi i problemi non sarebbe più due ma tre, me compresa, se ciascuno non riesce a fare qualcosa per se stesso". Il problema è che dovrebbero avere la possibilità di vivere dignitosamente facendo qualcosa per se stessi...avendone la possibilità. Questa è la giustizia che auguro loro. L'assistenzialismo lenisce un po' la piaga, ma non risolve i problemi dei poveri. Ci vorrebbero azioni sistematiche e con un progetto di riedificazione di queste persone. Adesso ogni volta che verrò a Padova li andrò a cercare in stazione quei due. Magari ripasserò anche un po' di francese. Cosa ho dato io loro per tutti i calorosi sorrisi e le loro parole dolcemente pronunciate? Un po' del mio tempo ed un po' di affetto sincero. Certo in un primo momento ho avuto paura, con tutte quelle che si sentono ai telegiornali. Aiutali Santo, aiutaci a trovare una forma di giustizia e di aiuto programmatico anche per queste persone belle, che la vita ha provato così tanto...t'aime, ta ba

---

MARCH 10, MONDAY
2025-03-10 05:05:16

Dear Saint Anthony, I spent a beautiful Sunday yesterday with you in Padua. The Holy Mass was enlightening, and Brother Massimiliano, who I finally met, gave me his homily that finally made me fully understand the meaning of the story of Jesus' temptations in the desert. I will write it in the Ethical Journal of Research and will send it to my readers as soon as possible, including info sant'antonio. I thank you for the meeting with Brother Massimiliano, I hope there will be others. In the confessional it was very funny because there were priests and many people, and I realized that I need to confess less, but with the same confessor, who will know me and I will not have to repeat myself for a little introduction to my collections, if it is about regular confessions and spiritual journey. I was also in Santa Croce, from San Leopoldo in the afternoon after 3pm. I managed to do it. At lunch I ate a "politically priced" margherita from the Neapolitans in the square, and I met a waiter, from Naples, kind-hearted, but who never enters the Basilica from you...he told me that thoughts must come to him...I replied that the Russian actor Stanislavskij, very good and who had his own theater school, said that to develop thoughts you had to start doing actions. He was then sorry that I had left. He asked me if I was going downtown, and I told him no, to church. There is a hunger for God, in my opinion...Then at the station, smoking a cigarette at the public ashtray, I met a Romanian who was rummaging around looking for a cigarette butt, and I offered him the cigarette that he had asked for when he saw me. We talked a bit...he told me "you can't look to the past, we can only look forward", I wished that a period of justice would come for him too. As we were there talking, another gentleman approached, probably homeless, with kind eyes and healthy, dirty teeth (may God preserve them for him) who wanted to interact with our duet. We tried to speak Italian, but he didn't

speak Italian, nor English...French, yes, so I dug out my little French that is buried in my drawer. We exchanged a few words smiling, no heavy conversations, and they didn't even ask me for money, I had a little in my pocket and I would have only eased the pain for a moment, without changing their situation or giving them hope. At a certain point I had to say goodbye to them to go and catch the train: I said au revoir, he said good evening, all happy. The Romanian pretended to run after me and I asked him: "where are you going? laughing?" He answered "I'm coming with you!"... and I "but I can't take you home!" he started laughing and let me go. Santo, it was a nice meeting, and I hope there will be others. I would like to say "all that I have would not solve your problems for much longer... then the problems would no longer be two but three, including me, if each of us cannot do something for ourselves". The problem is that they should have the possibility of living with dignity by doing something for themselves... having the possibility. This is the justice I wish for them. Welfare soothes the wound a little, but it does not solve the problems of the poor. Systematic actions are needed and with a project to rebuild these people. Now every time I come to Padua I will go and look for those two at the station. Maybe I will also brush up on a bit of French. What have I given them for all the warm smiles and their sweetly spoken words? A bit of my time and a bit of sincere affection. Of course at first I was afraid, with all the ones you hear on the news. Help them Santo, help us find a form of justice and programmatic help also for these beautiful people, who life has tried so much... t'aime, ta ba